

noicisiamo

Salerno - via R. Wagner, 5 • Tel. 089.337277
redazioneicisiamo@libero.it



Editoriale

VERSO UN UMANESIMO CRISTIANO

di Carmine De Nardo

Bentrovati.

Dopo un anno di pandemia, avremmo voluto voltare pagina e parlare di altro. Ma la situazione in Italia, per quanto riguarda il contagio del Covid-19, aumentato a causa della "Variante Inglese", non ci permette di abbassare la guardia e di far finta di poter tornare a una normalità prematura. Comunque siamo qui, con il nostro giornale, per continuare a informare voi lettori riguardo le attività che si svolgono nella nostra parrocchia e nel nostro quartiere, nonostante le tante difficoltà legate alle limitazioni che stiamo subendo per cercare di tenere il livello dei contagi sotto controllo. Infatti, soprattutto in questo periodo, è di fondamentale importanza raccontare come la nostra comunità continua, nonostante tutto, il percorso di fede e quello sociale. L' Azione Cattolica prosegue il suo cammino anche con gli incontri formativi on-line, grazie alla buona volontà di tanti educatori, così come tutti i gruppi della nostra parrocchia proseguono le loro fondamentali attività. Abbiamo anche il piacere di ricordare che la nostra chiesa "Gesù Risorto" compie 40 anni. Infatti il 28 marzo del 1981 don Enrico Vignes celebrò la prima messa. Intanto continuiamo a raccontare anche il nostro quar-

Lavoro, **segno** dell'umanità

Come ricordava Giovanni Paolo II: «con la parola "lavoro" viene indicata ogni opera compiuta dall'uomo, indipendentemente dalle sue caratteristiche e dalle circostanze, cioè ogni attività umana che si può e si deve riconoscere come lavoro in mezzo a tutta la ricchezza delle azioni, delle quali l'uomo è capace ed alle quali è predisposto dalla stessa sua natura, in forza della sua umanità» (*Laborem exercens*, n. 1). Possiamo concepire il lavoro innanzitutto come un *segno* dell'uomo e del suo modo di stare al mondo. Per noi credenti l'attività umana, individuale e collettiva, svolta nel corso dei secoli per cercare di migliorare le proprie condizioni di vita, fa parte del disegno di Dio. La dimensione del lavoro, infatti, si radica nel messaggio della Rivelazione genesiaca, quando Dio affida all'uomo un compito all'interno della Creazione: soggiogare la Terra, coltivarla e custodirla (cfr. Gen 2,15; *Gaudium et spes* 34). Il dominio dell'uomo sul pianeta avviene, perciò, attraverso il lavoro. Ma, ancor prima, vie-



ne il significato legato direttamente alla dignità propria dell'essere umano, fatto a immagine e somiglianza di Dio. Egli lavorando deve imitare il

suo Creatore, che ha chiamato all'esistenza tutte le cose dal nulla, operando per sei giorni e riposando al settimo. Il riposo pure è un'imitazione di

Sede Parco Arbostella
A.R.S.P.R.I.S. srl
Fisioterapia e Riabilitazione

Viale R. Wagner, 1/G
84131 P.zza Arbostella - Salerno (SA)
P.I. 01889610659

Tel. 089.335215 - Fax 089.332024
Cell. 393.9952718

website: www.gruppoforte.it
e-mail: arspris@gruppoforte.it

GruppoForte
FISIOTERAPIA E RIABILITAZIONE

Giannattasio

ABBIGLIAMENTO UOMO • DONNA

Viale G. Verdi, 11/D
P.co Arbostella
84100 Salerno
Tel. 089.331355



da pag. 1

EDITORIALE

tiere, raccogliendo la testimonianza di Luciano D'Antonio che ci parla della sua esperienza di lavoro o la riflessione critica riguardo i nuovi palazzi che sono in costruzione ai confini del nostro parco. Infine vi riproponiamo le rubriche come "noi ci siamo in cucina", "passeggiate fuori porta" e tanto altro ancora. Ma ora vorremmo riflettere sul futuro a cui andremo incontro. Sulla necessità di un cambio di passo dopo la pandemia. Visto che, come dice papa Francesco "nessuno si salva da solo". Dobbiamo guardare ad una nuova società, più unita, dove ognuno dovrà fare la sua parte. Bisognerà rivedere tante cose che non funzionano della nostra società globalizzata, ripartendo da una economia di condivisione dove il lavoro dovrà essere inteso, come dice in santo padre nell' enciclica "Laudato si' (127)", "al di là degli interessi limitati delle imprese e di una discutibile razionalità econo-

mica, come un' opportunità di sviluppo personale per tutti". Un umanesimo cristiano, quindi, che riesca ad avvicinare ogni essere umano della Terra in un percorso di solidarietà e di pace, a prescindere da differenze di ogni tipo. Cari lettori vi auguro una buona Pasqua e vi lascio alle preziose parole del nostro caro don Giuseppe Landi.

Il messaggio di don Giuseppe Landi

Lanciando uno sguardo veloce allo scorso anno, ci accorgiamo che qualcosa è cambiato. In questo periodo stavamo vivendo quella che la situazione storica ci chiedeva, una Pasqua totalmente diversa dalle altre; le nostre casa erano diventate e spero che lo siamo ancora, il luogo dove far Risorgere nostro Signore. Le mura casalinghe, come quelle di una cattedrale storica o di una semplice cappella remota in zona di missione, accoglievano la pro-

vocazione che la morte e risurrezione di Cristo in ogni Pasqua liturgica ci rivolge: sei stato con me in quel giovedì, dove ho accolto la tua fragilità inchinandomi su di essa e l'ho curata con il segno/presenza del mio corpo e del mio sangue? Mi hai seguito, poi lungo la via del mio personale dolore dove ho voluto incontrare anche il tuo, affinché non ti sentissi più solo? Hai creduto con me che il Padre non abbandona nessun Figlio nella sua fatica? E poi, alla fine hai gioito quando Risorgendo ho messo la parola fine sulla paura atavica che colpisce il genere umano: posedere per non finire?

Anche in questa Pasqua, dove possiamo iniziare a guardare con fiducia i giorni che verranno, dove



anche attraverso mille contraddizioni che non finiranno mai di distinguerci dal resto degli altri esseri viventi, con cui condividiamo questo mondo, con la creatività segno dell'intelligenza donata e con la forza dello Spirito che è dono d'amore di Dio; potremmo ritornare a gridare la nostra libertà, frutto di scelte non basate sul personale bisogno, ma consapevolezza che solo il Bene può generare in noi la Risurrezione ad una nuova umanità.

Auguri per una serena Pasqua!

da pag. 1

LAVORO, SEGNO DELL'UMANITÀ

Dio, un'esigenza per l'uomo di lasciarsi uno spazio per sé, al di là delle fatiche quotidiane, in vista di quel riposo beatifico che il Signore concede a tutti i suoi fedeli.

Dentro il quotidiano si realizza il mistero di Dio per l'umanità. Lavorando, l'uomo in qualche modo continua a sviluppare l'opera del creatore, avanzando sempre più verso la scoperta delle sue risorse e capacità. «Gli uomini e le donne, infatti, che per procurarsi il sostentamento per sé e per la famiglia, esercitano le proprie attività così da prestare anche conveniente servizio alla società, possono a buon diritto ritenere che col loro lavoro essi prolungano l'opera del Creatore, si rendono utili ai propri fratelli e danno un contributo personale alla realizzazione del piano provvidenziale di Dio nella storia» (*Gaudium et spes* 34). Indipendentemente dal lavoro che ciascuno svolge, lo scopo ultimo dell'attività umana *rimane sempre l'uomo stesso*.

Al contempo, nel dovere di lavorare risuona l'eco dolorosa della cacciata dall'Eden: «Con il sudore del tuo volto mangerai il pane, finché non ritornerai alla terra, perché da essa sei stato tratto: polvere tu sei e in polvere ritornerai!» (Gen 3,19). All'interno di questa condizione mortale, che prevede fatica e sudore, il mistero della morte e risurrezione di Cristo getta un radente, infinito fascio di luce. L'esperienza del Figlio di Dio fatto uomo, soprattutto nel momento del supplizio in croce, dona a ogni credente la possibilità di portare, per quanto possibile, il peso del legno con lui e, così, farsi partecipe della sua opera di redenzione. L'uomo lavoratore ha l'opportunità di essere un vero discepolo di Gesù, prendendo la sua croce quotidiana e portandola con amore e dedizione.

Ed è proprio Gesù – colui il quale «pur essendo nella condizione di Dio, non ritenne un privilegio l'essere come Dio» (Fil 2,6) – a conferire massima

dignità al lavoro, attraverso la sua identità di falegname (cfr. Mc 6,3). Il vero uomo e vero Dio, dunque, ha lavorato sulla terra. «Così ha santificato il lavoro e gli ha conferito un peculiare valore per la nostra maturazione» (*Laudato si'* 98). Alla bottega del padre Giuseppe, Egli ha appreso il mestiere, imparando a trasformare il legno sotto le sue mani per dargli la forma desiderata. L'artigianato è stato il suo primo modo di realizzare la propria umanità. Ogni uomo, quando lavora, «non trasforma soltanto le cose e la società, ma perfeziona se stesso» (*Gaudium et spes* 35). In tale prospettiva possiamo intendere il lavoro come una via di crescita e di sviluppo della persona, che ha un impatto sulla realtà circostante. Papa Francesco sottolinea come «l'intervento umano che favorisce il prudente sviluppo del creato è il modo più adeguato di prendersene cura, perché implica il porsi come strumento di Dio per

aiutare a far emergere le potenzialità che Egli stesso ha iscritto nelle cose» (*Laudato si'* 124). Emerge, così, la prospettiva dell'interrelazione tra l'attività umana e il bene della creazione a lui affidata. È la dimensione che stiamo esplorando in particolare durante quest'anno pastorale, con le riflessioni sull'enciclica *Laudato si'*. Se l'opera dell'uomo saprà tener conto del valore insito nel Creato, concepito innanzitutto come *dono* del Signore per tutti, allora il suo frutto avrà il sapore della giustizia e del rispetto della dignità di ogni essere vivente. Ecco perché nessuno deve sentirsi escluso dalla chiamata a custodire la *casa comune* che fin dalla creazione divina ci è stata consegnata.

Lorella Parente



e sono **QUARANTA**

L'anniversario della chiesa "Gesù Risorto"

La Parrocchia di Gesù Risorto "compie" quarant'anni. Questa ricorrenza è un momento nel quale tirare le somme delle attività e della crescita della vita cristiana e parrocchiale di tutti i residenti del Parco Arbostella. Di seguito, in breve, alcune informazioni della nascita della nostra Chiesa. L'Arcivescovo S.E. Rev. ma Mons. Gaetano Pollio istituì la nuova parrocchia di Gesù Risorto il 31 maggio 1980, festa della Visitazione della Vergine, allo scopo di adeguare l'attività pastorale della Chiesa alle mutate condizioni sociali e ambientali della parte orientale della città di Salerno. Vicario economo della parrocchia fu nominato don Enrico Vignes, Nel marzo del 1981 fu consegnata, dalla Società per Risanamento di Napoli alla Curia di Salerno (rappresentata allora da Mons. Gennaro Grimaldi) la chiesa e, pochi giorni dopo, don Enrico, dopo aver celebrato dal luglio del 1980 le sante messe presso un locale sito nel primo lotto del parco, celebrò la prima messa nella chiesa appena terminata il 28 marzo del 1981. La comunità ed il quartiere nascente che era formata da pochi lotti, quindi pochi abitanti, molti dei quali ancora legati alle parrocchie

dei rioni di provenienza, è oggi cresciuta territorialmente, considerando l'allargamento (2011) dei confini di competenza fino a raggiungere Torre Angellara ed il complesso residenziale del Parco De Martino. Altri fedeli presero a frequentare la nostra nuova Parrocchia, rendendo possibili diverse attività, sempre guidati con carità e fermezza pastorale dal parroco don Enrico per più di trenta anni. Da allora si sono susseguiti vari parroci: prima don Nello Senatore – affiancato dal vicario parrocchiale mons. Osvaldo Giannattasio e poi da mons. Benedetto D'Arminio - quindi don Giuseppe Landi. Essi hanno compiuto un'attività pastorale sempre orientata all'avvicinamento dei fedeli alle attività parrocchiali, soprattutto con la preghiera, lasciando la loro impronta con migliorie ed aggiustamenti all'edificio nel corso di tutti questi anni, che hanno visto anche l'accoglimento delle tecnologie con la costruzione di un impianto WiFi. Tra le opere effettuate si possono citare i bassorilievi delle scene di vita di Gesù all'interno della chiesa, l'installazione della statua della Madonna adiacente al prefabbricato della ex scuola elementare (2013) e l'opera più



significativa che è stata quella del rosone che adorna la facciata, la cui apposizione è avvenuta nell'aprile del 2018. Queste di seguito, invece, sono le attività svolte dai parrocchiani (costituiti in gruppi) improntate ad avvicinare i fedeli alla vita cristiana nelle sue mille sfaccettature.

La CARITAS svolge il suo impegno nel responsabilizzare la comunità verso i bisogni dei più deboli, con attività di sostegno per le persone più bisognose e meno fortunate, aiutando i poveri e coloro che vivono i disagi di questa

società; il banco alimentare che, grazie anche agli aiuti della comunità tutta, fornisce alimenti alle famiglie indigenti, ecc. Ogni mese offre poi un sostegno economico a "Casa Betania"

L'APOSTOLATO DELLA PREGHIERA che giornalmente recita il S. Rosario animando poi la messa con canti e preghiere; inoltre aiuta nel cammino di Fede per conoscere ed amare Dio Padre, creatore misericordioso.

L'AZIONE CATTOLICA organizza incontri di Catechesi esperienziale per ragazzi, giovani e adulti, invitando non solo ad ascoltare il messaggio evangelico, ma a viverlo attivamente, trasportando nel quotidiano la realtà di Dio.

I CATECHISTI nascono con l'intento di far conoscere e comprendere la Parola di Dio ai bambini ed agli adolescenti della comunità.

L'AREA COMUNICAZIONE E "NOI CI SIAMO" nata per far conoscere le numerose attività svolte dalla Parrocchia tramite il sito parrocchiale. Importanza notevole viene data alla realizzazione del giornalino parrocchiale "NOI CI SIAMO" che propone spunti di riflessione cattolica, approfondimento sulle tematiche del quartiere, resoconti sulle attività dei gruppi parrocchiali, pagine di storia cittadina dedicate alle ricette locali, consigli sulle discipline sportive poco conosciute, ecc.

IL GRUPPO FAMIGLIA, nato con l'intento di far conoscere, all'interno della comunità, il messaggio d'amore di Gesù attraverso gli occhi della famiglia, organizzando attività e incontri mensili di approfondimento del Vangelo rivolti ad accrescere la Fede nei partecipanti.

FEDE E CULTURA, nato per favorire, con la crescita religiosa, anche quella umana e civile della comunità parrocchiale.

IL GRUPPO LITURGICO, composto da persone che si riuniscono per preparare ed animare le celebrazioni, in modo che l'assemblea, riunita nel nome del Signore, possa partecipare consapevolmente ed in maniera attiva al mistero pasquale di Cristo che



si celebra; Inoltre ha il compito di organizzare il gruppo dei lettori della messa, preparare le adorazioni mensili ed affiancare il Parroco nei ritiri di Avvento e Quaresima.

I MINISTRANTI, aiutano il sacerdote nello svolgimento della liturgia; ne fanno parte ragazzi di età compresa tra gli 8 e i 13 anni.

PRESEPISTI E VIA CRUCIS, gruppo che si dedica alla realizzazione, non facile, sin dal mese di novembre, del presepe, sia interno che esterno. Lo stesso gruppo si impegna nella realizzazione e coordinamento della Via Crucis che il Venerdì Santo sfila per le strade del quartiere ed ogni anno si arricchisce di simbolici momenti particolarmente emozionanti, contribuendo ad aumentare le presenze dei fedeli.

LA SCHOLA CANTORUM, vanta una tradizione trentennale ed ha visto l'alternarsi di generazioni di adulti, giovani e, negli ultimi tempi anche di bambini. Accompagna con gioia il celebrante e i fedeli durante i vari momenti della S. Messa, animando con dedizione anche le altre celebrazioni comunitarie. Negli ultimi tempi la parrocchia ospita anche il Coro di **Comunione e Liberazione**.

Questi anni hanno visto il nascere di varie attività: la collaborazione con la "Polisportiva Arbostella", costituita sempre da componenti della parrocchia, che organiz-



zava tornei di calcetto, tennis e ping-pong negli spazi attigui al sagrato ed anche degli impianti sportivi (oggi comunali ma che allora erano ancora di pubblico utilizzo); la premiazione dei presepi più belli (iniziativa purtroppo non più ripetuta); la sfilata dei carri in un Carnevale di qualche anno fa con spettacoli per i più piccoli ed i vari stand alimentari. C'era poi lo spazio "Chicco", dedicato all'intrattenimento dei più piccoli; lo spazio teatro, punto di aggregazione per gli adolescenti e gli adulti; attività curate dalle signore, che promuovevano visite agli anziani presso le Case di Riposo, mercatini di beneficenza, la biblioteca. Infine la collaborazione con la scuola primaria che ha spesso usufruito dei locali parrocchiali per spettacoli di intrattenimento e di fine anno scolastico. Negli anni sono stati organizzati in chiesa eventi culturali con la presenza di importanti personaggi del panorama nazionale come: Luciano De Crescenzo, il giornalista arabo (convertito al cristianesimo) Magdi C. Allam; Rosanna Lambertucci; Laura Efrikian; l'ex attrice Claudia Koll (che ha raccontato della sua conversione); il cantante Pino D'Angiò. Inoltre sono stati



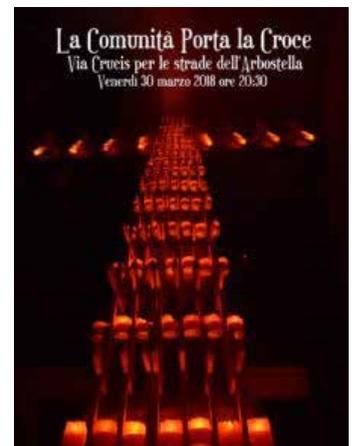
organizzati spettacoli teatrali, musicali e tante altre serate. Poi non sono mancati convegni religiosi con sacerdoti, suore e con la prof.ssa Lorella Parente (teologa), con temi legati alla Bibbia. La redazione "Noi ci siamo", in collaborazione con l'Assostampa "Valle del Sarno", ha organizzato il corso di formazione per giornalisti il 4/05/2018 presso la sala convegni della Colonia San Giuseppe di Salerno, dal titolo: "I beni culturali e ambientali tra informazione e silenzio". Un importante segno di accettazione e di gioia della nostra comunità è stato un altro evento: il battesimo di una ragazza di colore avvenuto nel 2014. Ma nel corso di questo quarantennio sono avvenute anche cose particolari come la partecipazione all'evento estivo all'arena Arbostella (manifestazione all'aperto di teatro, musica, balletti e momenti di riflessione con interventi di sindaci, vescovo, personaggi del mondo del calcio salernitano, ecc.), con allestimento di stand gastronomici (i relativi incassi dati in beneficenza); eventi musicali come le diverse edizioni della Corrida e poi la serata dedicata all'indimenticato attore salernitano Franco Angriano (con la presenza del figlio



Antonio) con l'intestazione a suo nome del teatro parrocchiale, ecc. In questi anni è stato anche creato un Oratorio (attualmente sospeso ma che andrebbe certamente ripristinato) che ha avvicinato tanti giovani e che ha avuto come scopo principale quello di allontanarli dalla strada. Questi quarant'anni hanno portato tante novità ed innovazioni ma anche tante conferme. Auguro al Parroco Don Giuseppe, a tutti i gruppi ed a tutti i fedeli che non hanno mai rinunciato alla partecipazione della vita parrocchiale, che a questi quarant'anni possano seguirne tanti altri per una crescita sempre maggiore della parrocchia di Gesù Risorto. crescita che deve sempre essere improntata all'amore di Gesù Cristo. Con l'imminenza della Santa Pasqua, che vede la resurrezione di nostro Signore, auguro a tutti i parrocchiani ed i fedeli che possano, visto il protrarsi della pandemia che provoca in noi angoscia, timori e paure, risorgere spiritualmente anch'essi nella pace del Signore, ritornando al più presto ad una vita normale.

Tanti auguri a tutti!

Fabio Niceforo



Michele Mancini
Viale Giuseppe Verdi
Tel. 089/331003
Parco Arbostella (SA)

LEONE | INTERIOR DESIGN
VIA PICENZA 76 – 84131 SALERNO

Nino Pecoraro
SARTORIA



PARCO ARBOSTELLA e VIA CLARK CAMBIANO

Lavoro, ambiente e territorio le vere sfide per il futuro del nostro quartiere

I temi di questo numero sono appunto il lavoro e l'ambiente ed io, occupandomi della sezione "Territorio" del Nostro periodico, ho a lungo pensato a come creare un riferimento interessante; alla fine mi sono reso conto di avere i collegamenti sotto il naso.

Va tenuto presente, inoltre, che l'ambiente può essere inteso sia come attenzione alla salvaguardia degli elementi naturali che ci circondano, sia come l'insieme delle infrastrutture e delle conformazioni che fanno da palcoscenico allo svolgimento delle nostre vicende fuori dalla porta di casa.

Una cosa però è certa, stiamo uscendo da una situazione difficile, il cambiamento di tante sfaccettature della nostra società è ormai inevitabile, in questo difficilissimo periodo abbiamo avuto modo, nostro malgrado, di apprezzare ancora di più l'ambiente dove viviamo, ponendolo spesso sotto una luce nuova, visto che grazie allo *smart-working* molti di noi hanno concentrato tutta la propria quotidianità nell'accogliente comprensorio di Arbostella e via Clark.

Il mondo però sta cambiando e così sta modificando, oltre che le nostre abitudini, anche l'*habitat* che ci circonda; infatti tra non molto il quartiere verrà incastonato al centro di nuove costruzioni, che pare ci ingabbino, ma di certo non tangono, le peculiarità della zona, più coerenti con la storia architettonica della Città, confermando l'irripetibilità e l'inimitabilità di un comprensorio così bello, almeno in tutta la provincia.

I servizi, i collegamenti, la vicinanza al mare e alle attività, le zone verdi, restano un fiore all'occhiello da preservare e valorizzare, combattendo anche contro l'inciviltà, la trascuratezza che spesso si manifestano ai nostri occhi.

La "modernità" che, i costruttori porteranno con le loro torri, speriamo venga compensata con le "modernità" che chi di dovere



vorrà prevedere per il comprensorio, magari istituendo un'area *wi-fi* gratuita nella piazzetta sovrastante i garage di via Wagner,

così da riqualificare, quella che ormai ha tutta l'aria di un monumento alla trascuratezza, in una zona "connessa".

Basterebbe installare postazioni *wi-fi* gratuite per studio o lavoro all'aria aperta, con tavolini e prese di ricarica da sfruttare mentre si è in attesa di un bus o della metro, in armonia con qualche elemento naturale da integrare in un'opera di restauro, che dia più verde e più *appeal* alla nuova piazza che dovrà essere illuminata e sorvegliata.

Credo che, se l'Ente competente

ipotizzasse una cosa del genere, coniugando cioè l'ambiente, il lavoro e il territorio, allora, non avrò sbagliato la premessa, dove ho esordito dicendo: «*I temi di questo numero sono appunto il lavoro e l'ambiente ed io, occupandomi della sezione "Territorio" del Nostro periodico, ho a lungo pensato a come creare un riferimento interessante; alla fine mi sono reso conto di avere i collegamenti sotto il naso*»... basta prevederli, vederli, volerli e realizzarli!

Manuel Gatto

VIA DAI GRATTACIELI E FUGA DALLE CITTÀ

Il modernismo intollerante e antidemocratico

Il panorama che ci circonda, soprattutto quello che sta per chiudere la visuale a molti salernitani, è formato da grattacieli dalle forme più bizzarre. Si sta delineando una teoria di grattacieli a mo' di paravento di un territorio che presenta delle bellezze naturali invidiabili. Mostri architettonici dove gli individui andranno a rinchiudersi nelle loro solitudini, godendosi, semmai, i soli tramonti tolti alla piacevole visione dei più. In un articolo pubblicato nel 1997 mi soffermavo su alcuni aspetti legati al Piano Regolatore; tema che impegnava molti di noi in dibattiti, incontri e convegni vari. Riproporlo in gran parte mi sembra ancora attuale. Oggi ci propinano l'importanza di avere uno "skyline" che andrà a ridisegnare il panorama per chi viene dal mare, senza capire a chi sia utile. In quegli anni l'architetto catalano Oriol Bohigas (il suo studio tecnico è uno dei più rinomati tra quelli urbanisti a livello internazionale) idealizzò alcune cose per la nostra città; ma mentre lui disegnava, qualcun altro utilizzava la

gomma per far nascere stralci progettuali a proprio uso e consumo. Invece un Piano regolatore generale (PRG) necessita di uno studio storico del territorio. Necessita di vedere bene la realtà attuale fino all'ultimo particolare; di capire e valutare i motivi di crescita e sviluppo della città. Quindi è importante dare una definizione allo scenario architettonico urbanistico e decidere se continuare o meno su tali linee. A tal proposito, mi sono imbattuto in una intervista di Léon Krier rilasciata a Bologna, proprio sugli aspetti della vivibilità delle nostre città e sul modernismo quale unico rappresentante della modernità. Il lussemburghese Krier è tra i maggiori architetti viventi e progetta città a misura d'uomo. L'aspetto più importante del suo pensiero è lo studio approfondito che dedica all'indagine sociologica. Al centro dell'attenzione deve esserci sempre l'uomo e non il suo modernismo, che considera intollerante e antidemocratico. Le sue indagini arrivano fino ai punti estremi. Si sofferma in modo

serio sull'importanza dell'artigianato, sui problemi scolastici, sulle frustrazioni giovanili, sul binomio città-campagna, sulle diversificazioni sociali ed economiche. I suoi progetti riguardano centri abitati con case di tre piani, giardini, ampi spazi, aree agricole e piazze piene di vita con i mercati (come un tempo andato), indubbiamente una città policentrica. Negli Stati Uniti, in Belgio ed in Francia hanno iniziato a demolire questi mostri; in Italia, invece, avviene il contrario. Le opere faraoniche proposte a Roma, per il Giubileo, sono completamente estranee alla sua tradizione architettonica così come in altre città italiane come Salerno. Il tutto avviene in spregio alle direttive comunitarie per la tutela del territorio. Inoltre l'architetto Krier ha condannato anche l'idea dei centri direzionali considerandoli dinosauri molto pericolosi. L'alternativa resta allora (quando e dove è possibile), solo la fuga dalle città.



Mauro Gradinetti

Pillole dei nostri gruppi

AZIONE CATTOLICA

GIOVANI... "PRODIGIOSI"!

Le continue chiusure e cambi di colore, sebbene non consentano programmi nel medio - lungo termine (nemmeno nel breve, a dire il vero) non impediscono all'Azione Cattolica di proseguire il proprio cammino, attraverso gli incontri on line e le proposte formative che, a livello diocesano, interessano Ragazzi, Giovani e Adulti.

La fantasia non conosce confini, così come non conoscono confini la tenacia e la preparazione tecnica degli organizzatori, che hanno consentito, in questi ultimi tempi, di realizzare la "Festa della Pace" per l'A.C.R. e incontri di preghiera e su temi accattivanti per i Giovani, quali lavoro, orientamento scolastico, etc....

Addirittura si è saliti su, sempre

più su, fino al cielo, regalando ai Giovani della diocesi nientemeno che una stella, chiamata "Prodigio", indicando loro le coordinate e gli strumenti per poterla ammirare da quaggiù!

Guardare verso di lei significa, per i Giovani, puntare lo sguardo verso l'Alto, trovando la Luce necessaria per illuminare la propria vocazione, permettendo di viverla senza il timore di sentirsi poco adatti a ciò che si è chiamati ad essere.

L'essere Giovani autentici, che vivono il Vangelo testimoniandolo nella quotidianità, esplicita proprio la bella vocazione che appartiene ad ogni "prodigioso" Giovane di A.C. e del nostro grande territorio Diocesano! Dunque...

W i Giovani e W l'A.C.!

CATECHISTI

UN SABATO... DIVERSO!!!

Sabato pomeriggio, ore 15:30: il portone della chiesa si apre; alla spicciolata arrivano gli educatori e inizia un via vai di frenetiche attività!

Don Giuseppe consegna a Domenico il prezioso termoscanner che ormai riesce a maneggiare meglio di Tex con la sua fidata colt, Ida si arma di igienizzante, che spruzza copiosamente sulle mani dei divertiti bambini, Teresa e Rosa fanno da "hostess" accompagnando i ragazzi verso i banchi più vicini al presbiterio, Pietro cerca di assegnare le Letture agli educatori più "coraggiosi" (Maria è uno dei suoi bersagli preferiti), mentre Rossana intona i canti con il chitarrista Angelo, invitando i presenti a seguirli. Vincenzo, Eleonora e Luca fanno da supervisori intervenendo discretamente in caso di necessità e i genitori prendono posto tra i banchi più dietro, allungando alle volte i loro colli per un controllo in più.

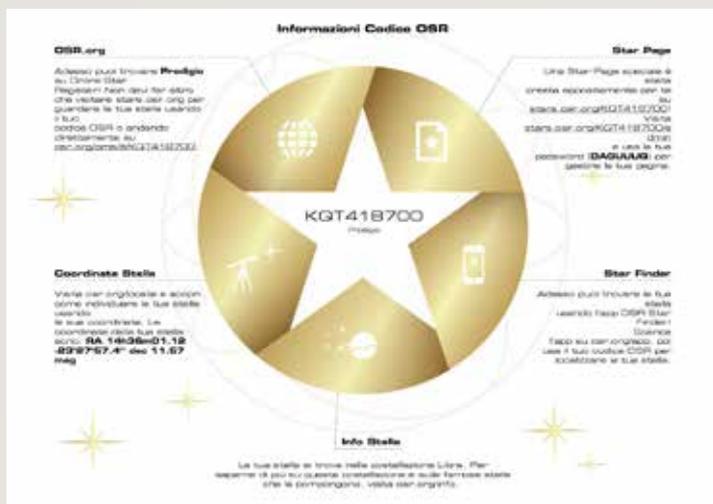
Ore 16:05, don Antonio suona la campanella e la Messa "dedicata" per ragazzi e famiglie ha inizio, con don Giuseppe che adegua l'o-

melia ai ragazzi, che così seguono con attenzione ed interesse!

Il "si è sempre fatto così" è concetto ormai superato e non possiamo rimanere fermi su principi più che giusti, ma che, considerata proprio la loro "giustizia", sono fortunatamente adattabili alla situazione del momento così particolare che stiamo ancora vivendo!

E allora la Messa del sabato, che in tempi normali potrebbe sembrare strumento per "ghettizzare" chiassosi ragazzi allontanando i genitori dalla vita e dalla Messa della comunità, diventa offerta aggiuntiva e mezzo di tutela per incontrarsi in presenza (e in sicurezza) e per crescere nella Fede mentre il PC ed i cellulari, da oggetti alienanti, si trasformano anch'essi in utili veicoli per comunicare ai ragazzi valori e fondamenti del nostro credo cattolico, durante gli incontri formativi on line.

Con queste modalità, accettate con un buon grado di partecipazione attiva e con uno spiccato senso di responsabilità, cerchiamo di infondere vicinanza, ottimismo e continuità, perché siamo certi che, dopo aver viaggiato sulle "montagne russe", si realizzerà, col contributo di tutti, l'augurio con cui abbiamo affrontato la prima fase emergenziale: **ANDRÀ TUTTO BENE!!!**





CARITAS

LA "CARITÀ...S"
È CONTAGIOSA

Parlare di contagio in questo momento può sembrare di cattivo gusto, ma quello a cui ci riferiamo è un "contagio" positivo, bello e coinvolgente. È l'interesse che registriamo intorno alla Caritas parrocchiale, un Gruppo che opera a favore dei bisognosi dal 2013 e che ogni anno si arricchisce di nuovi volontari che mettono a disposizione il loro tempo e il loro amore per vivere e animare la Carità in ambito comunitario. Nel dare un affettuoso benvenuto a Silvana, Connie, Paolo e Aniello, arrivati quest'anno, siamo felici di apprezzare il loro entusiasmo, le loro motivazioni e lo spirito di servizio che da subito hanno posto a disposizione della causa.

Siamo felici anche perché riescono a mettere in campo nuove idee, a dare maggiore carica anche ai "veterani", spesso più avanti con gli anni e ad assicurare la prosecuzione dell'attività e l'esistenza stessa del Gruppo anche quando i veterani "andranno in pensione". Altre quattro persone hanno espresso la disponibilità e il desiderio di collaborare con noi.

Per scadenza di mandato si è anche proceduto all'avvicendamento del Coordinatore del Gruppo; ad Angela, nuova Responsabile, vanno i nostri auguri di buon lavoro, per la prosecuzione di questo compito bello, ricco di soddisfazioni ma certamente molto impegnativo, che affronterà con la collaborazione e il sostegno di tutti.

E poi, il "contagio" è cresciuto sensibilmente nella comunità:



sono sempre più numerose le persone che si interessano all'attività della Caritas parrocchiale, che chiedono informazioni e offrono il loro contributo in natura o in danaro per consentirci di incidere sempre meglio sul versante della povertà.

Forse il difficile momento che stiamo vivendo per la pandemia, le tambureggianti notizie sui lutti che sta causando, stanno aiutando tutti a riflettere sulla vacuità e la caducità delle cose terrene e a comprendere sempre meglio che tutte le certezze che pensiamo di avere acquisito con il nostro benessere, le nostre carriere, i nostri successi possono all'improvviso essere distrutte da un virus invisibile che non si riesce a capire da dove viene e come combattere efficacemente.

È sensibilmente cresciuto, parallelamente, anche il numero di coloro che si rivolgono a noi per ottenere aiuti in prodotti alimentari, farmaci, visite mediche e pagamento di bollette di utenza, oltre che per capi di vestiario e beni vari per la casa e per i bambini. Assistiamo attualmente 500 persone facenti capo a circa 190 nuclei familiari residenti nella nostra comunità e nelle comunità viciniori.

E questo comporta una aumentata necessità di risorse da impiegare.

Il nemico invisibile, che ha creato così tanti danni e sofferenze, ha però anche sensibilizzato le coscienze di molti, sollecitandoli a sostenere le nostre iniziative, dimostrando interesse e solidarietà per i più poveri.

Da parte nostra continueremo a lavorare in questa direzione, forti anche dell'affettuoso consenso della Comunità parrocchiale alla quale desideriamo esprimere tutta la nostra gratitudine con gli auguri di Buona Pasqua!

GRUPPO LITURGICO

VIA CRUCIS...IERI E OGGI

Il tema della Via Crucis del 2020 era "In cammino con Gesù tra le croci e le speranze degli uomini" ed i Gruppi Parrocchiali si erano impegnati per una partecipazione comunitaria, predisponendo le meditazioni e preghiere per le stazioni assegnate. Eravamo tutti animati da un fervore, come sempre capita in tempo di Quaresima, quando si vede sempre più vicina quella Croce Santa, che spesso dimentichiamo essere presenza quotidiana del nostro vivere. La novità adottata era quella di accompagnare tutti in un percorso di vita spirituale, offrendo la possibilità di riflettere sul proprio cammino comunitario. Avevamo individuato un modo come stimolare maggiormente la comunità nella partecipazione "andando oltre" quei limiti precostituiti dalle aree dei propri gruppi.

Il 6 marzo purtroppo il pio esercizio, come tutte le altre celebrazioni liturgiche, fu interrotto dal lockdown. Tutta l'organizzazione si fermò, ma la voglia di "andare oltre", testimoniando la "presenza" di Dio e della comunità, non si arrese. I contatti telematici vennero in aiuto per non spezzare quel filo sottile che ci lega sempre nel cammino di fede. La drammatizzazione che si tiene ogni anno per le strade dell'Arbostella, fin oltre la metropolitana, venne rinviata, ripiegando, non senza rammarico, verso la programmazione televisiva, tutti insieme al fianco del Papa. Tuttavia una grande croce davanti alla chiesa, con su scritto "Non vi lascerò mai soli",



continuò a rafforzare il legame comunitario nel segno di Gesù crocifisso, proprio mentre tante persone, in quel periodo come ora, continuavano a soffrire.

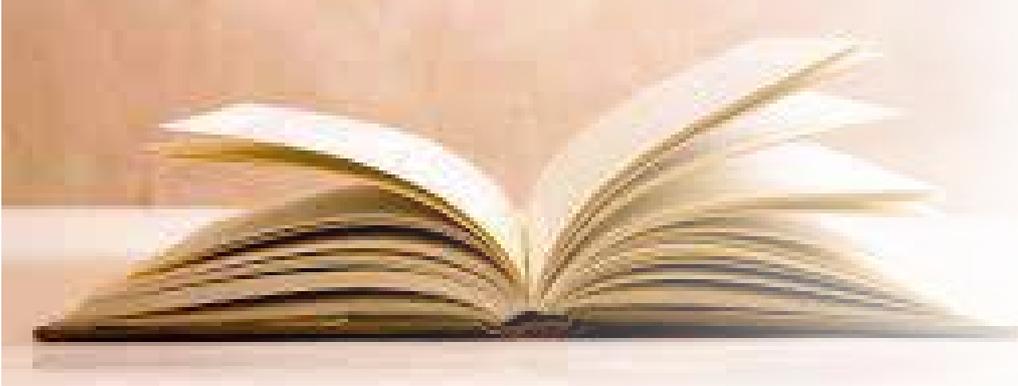
Dopo un anno, nel 2021, i Gruppi Parrocchiali hanno partecipato attivamente alle Vie Crucis quaresimali della settimana, impegnati come non mai a ricercare e scrivere meditazioni e preghiere legate alle stazioni assegnate al tema generale scelto per ognuna di esse: "La Cura", "Il Tempo", "La Gioia", "La Verità", "L'Educazione", "La Speranza". Sono queste le parole dell'oggi scelte per imparare a leggere i segni dei tempi e a guardare l'"oltre" con "Occhi nuovi", per imparare a riconoscere il volto di Gesù morto e risorto in ogni situazione e in ogni persona. I venerdì di quaresima, in questo modo, sono diventati l'occasione per nutrirci del vero pane della parola e per risvegliare i cuori intontiti dai mille messaggi del mondo verso un orizzonte di amore, impegno e responsabilità, quali quelli che solo il salvatore del mondo incarna col suo sacrificio per sempre.





Aforisticamente

WILLIAM SHAKESPEARE



Quarant'anni e non dimostrarli ...

La nostra cara Parrocchia entra negli "anta" e diventa a pieno titolo una "diversamente giovane". E come una splendida quarantenne, emana ancora immutato il suo fascino di maturità ed esperienza, diffondendo il messaggio di fede a tutti i parrocchiani che trovano in Lei la casa Dio, nostro Signore.

Ogni giorno chi le passa davanti non può fare a meno di apprezzarne le linee sinuose, il design ancora moderno che ne fa un esempio ardito di architettura religiosa. Ed allora tutti noi le auguriamo un felice compleanno per i suoi "primi" quarant'anni e le dedichiamo alcune riflessioni sulla sua bella età.

Buona Pasqua di Risurrezione a tutti.

Lavita comincia a quarant'anni.
(George Marshall)

Quarant'anni è un'età in cui si comincia seriamente a dubitare della propria immortalità.
(Giovanni Soriano)

Uno degli errori imperdonabili che un uomo possa compiere è trascorrere i suoi primi 40 anni facendo di tutto per rovinarsi i prossimi 40.
(ilcontenuto, Twitter)

A 5 anni Nutella alle quattro per merenda

A 20 anni spaghetti a mezzanotte

A 30 anni Mojito alle tre del mattino

A 40 anni Maalox otto volte al giorno

(Ftjz, Twitter)

Non si è giovani dopo i quarant'anni, ma si può essere irresistibili a tutte le età.
(Coco Chanel)

I quarant'anni sono quell'età in cui ci si sente finalmente giovani. Ma è troppo tardi.
(Pablo Picasso)

Dopo i 40 anni in Discoteca sei Figo solo se la Discoteca è tua.
(Ziacoca, Twitter)

Non sento i miei 40 anni semplicemente perché non mi rivolgo no la parola.
(Emilia974, Twitter)

La mia idea di una moglie di quarant'anni, è che un uomo dovrebbe poterla cambiare, come una banconota, con due di venti.
(Douglas Jerrold)

Io non ho 40 anni, ne ho diciotto con 22 anni di esperienza.
(Anonimo)

Oggi, con la maggiore durata della vita, le donne fino a quarantacinque anni sono ancora teenager.
(Luciano De Crescenzo)

Io mi sento un quarantenne. Poi mi guardo allo specchio e mi dico "Chi è quel vecchio? E che ci fa nel mio bagno?"
(Dal film Modern Family)

Quarant'anni è un'età terribile. Perché è l'età in cui diventiamo quello che siamo.
(Charles Péguy)

A venti anni di età, regna la volontà; a trent'anni, l'arguzia; ed a quaranta, il giudizio.
(Benjamin Franklin)



Occhio sulla città

PASSEGGIATE FUORI PORTA

Gli affreschi del maestro di Castiglione del Genovesi

A Castiglione del Genovesi, in territorio picentino, a pochi chilometri da Salerno, vi è una cappella con interessanti affreschi, realizzati entro la prima metà del Cinquecento. È inserita in un complesso edilizio antico, appartenente alla famiglia Della Calce. Si tratta della «cappella privata della famiglia Calce seu della Calce che la mantengono in buone

condizioni e da pochi lustri affrescata», tale testimonianza è riportata in una visita pastorale «eseguita a Castiglione il 5 maggio 1608 per ordine dell'Arcivescovo di Salerno Giovanni Beltrano de Guevara y Figueroa» e menzionata in uno studio di Giuseppe Barra. Gli affreschi versano in uno stato di conservazione precario. C'è bisogno di correre

ai ripari al più presto, prima che scompaiano, e tutto ciò non da ora, ma da diversi anni. Lasciarli ulteriormente all'incuria del tempo e degli agenti atmosferici è davvero inaccettabile perché qualitativamente si tratta di un ciclo pittorico mariano, con diversi santi, davvero pregevole. In un sopralluogo effettuato diversi anni fa ebbi la ventura di fotografare gli affreschi di questa cappella, dedicata a San Vito martire, ancora leggibili, anche se diverse immagini presentavano cadute della cromia originaria e distacchi significativi di intonaco affrescato, con lacune molto estese su tutta la superficie dipinta, tanto nella parete di fondo quanto nella volta a botte e nelle pareti laterali. Gli affreschi di Castiglione del Genovesi non sono firmati.

Un'attenta e scrupolosa disamina della superficie non ha rivelato l'esistenza di alcun nome, o sigla, che potesse darci indicazioni riguardanti la loro paternità artistica. Sono stati ipotizzati vari nomi, soprattutto quello di Giovanni Luce da Eboli, lo stesso artista degli affreschi e della pala nella chiesa di San Francesco a Pietrapertosa, in Basilicata. Ma al momento non è dato ipotizzare ulteriori confronti, con dati

certi. Inoltre, stilisticamente, la maniera pittorica di Giovanni Luce in Basilicata, comparata con gli affreschi di Castiglione, è assai diversa. Quello che emerge in modo chiaro è sicuramente un'aria stilistica pinturicchiesca e peruginesca, come già ebbe a scrivere Luigi G. Kalby, soprattutto nei volti della Madonna con Bambino e nei modi pittorici degli altri santi presenti, come San Giovanni Battista, San Giuseppe, Santa Lucia, San Vito e un santo vescovo che è stato interpretato ora come Sant'Emidio, ora come San Mango.

Certo è che l'artista, che qui si ripropone con il nome datogli già da Kalby, ossia come Maestro di Castiglione del Genovesi, doveva essere ben informato sulla pittura umbro-laziale tra la fine del XV secolo e circa il primo trentennio del secolo successivo. Per ora dobbiamo accontentarci di indizi per via stilistica, visto che ancora non sono stati rintracciati, o non vi sono, documenti archivistici che possano meglio fornirci informazioni più precise in merito.



Gerardo Pecci



PARAFARMACIA BABY FARM

Indirizzo: Via Ludovico da Casoria, 13
84025 Eboli (SA)

Prodotti omeopatici ed erboristici,
cosmesi, puericultura, SOP-OTC.
Reparto ortopedia e sanitaria con
convenzione ASL.

Telefono: 0828 1846683

TIARÈ
centro benessere

Viale Verdi, 11 - Parco Arbostella
Tel. 089.9251779

IFL - Luce Pulsata
Radiofrequenza
Ossigenoterapia
Pressoterapia
Bagno Turco
Doccia Solarium



"ARBOSTELLA IN...DANZA" è in

Viale Wagner Parco Arbostella (di fronte alla Banca Della Campania)
info: 089 3069993 - 349 1415724 - arbostellaindanza@gmail.it
www.arbostellaindanza.it



Noi ci siamo in cucina

di Valentina Noschese

LUMACONI RIPIENI DI PATATE

Ingredienti
(per 30 lumaconi):

400 g di patate
30 lumaconi
250 g di ricotta
150 g di scamorza
50 g di pancetta affumicata
30 g di parmigiano grattugiato
2 uova
1 kg di pomodori pelati
olio extravergine d'oliva
prezzemolo
sale q.b.
pepe q.b.

ESECUZIONE

Pelate e tagliate a cubetti le patate quindi fatele cuocere brevemente in una padella con poca acqua ed un pizzico di sale. Toglietele dal

fuoco, lasciatele intiepidire, poi trasferitele in un mixer e frullatele con la ricotta, il prezzemolo, le uova, il sale e il pepe. Quando avrete ottenuto un composto omogeneo e cremoso, trasferitelo in un recipiente ed incorporatevi la pancetta e la scamorza (precedentemente tagliata a cubetti). Fate bollire i lumaconi e scolateli 2-3 minuti prima che la cottura sia ultimata, quindi riempiteli uno ad uno con il composto. Frullate i pelati con un pizzico di sale e due cucchiaini di olio, poi versate parte del condimento sul fondo di una teglia e disponetevi i lumaconi, in modo che non si attacchino durante la cottura. Ricoprite la pasta con il condimento restante ed il parmigiano, poi infornate in forno preriscaldato a 180° per circa 30 minuti.



LE ECCELLENZE DEL NOSTRO QUARTIERE

I segreti per un buon caffè

Continuiamo le nostre interviste nel quartiere con il titolare dell'ormai storica "Caffetteria Arbostella"

di Carmine De Nardo

La passione per il bar, Luciano D'Antonio, l'ha avuta sin da piccolo. A 14 anni già collaborava con il bar dei Salesiani a Vietri sul Mare. Da allora la sua vita lavorativa si è sviluppata sempre in questo settore: come stagionale nel lido dell'Hotel Baia o come addetto alla reception all'Hotel Cetus. Anche fuori sede: a Curmayer e a San Nicola Arcella. Infine, a Torriione, al bar Norma. Ma l'occasione della sua vita è stata la vincita della gara per il chiosco a Parco Arbostella. Il sogno che si realizza.



La realizzazione del suo sogno è dovuta ai suoi meriti o alla fortuna?
Sicuramente a tutte e due le cose. Ma io, da credente, penso che in ogni cosa c'è sempre la mano di Gesù.

Chi le ha insegnato il mestiere del barista?

Un grande amico, Josè Variale, che è stato, durante la mia adolescenza, anche il mio maestro di vita.

Ci racconta in questi anni, a partire dal 2008, come si è svolta la sua attività?

Il mio bar, sin dall'inizio, è diventato un punto di ritrovo per tanti ragazzi che si incontravano per stare insieme e socializzare, talvolta anche marinando la scuola. Poi, con il cambio generazionale e l'avvento di internet e dei social, le abitudini sono cambiate e la presenza dei giovani è diminuita. Ma il bar è rimasto un riferimento per tutte le fasce d'età. E' diventato una sorta di centro sociale per trascorrere un po' di tempo libero in compagnia.

Le è mai capitato di avere persone di malaffare come clienti?

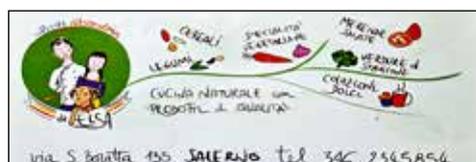
Ho cercato sempre di creare intorno al mio bar un ambiente sano, allontanando personaggi poco raccomandabili e accogliendo, con professionalità, la gente perbene. Forse ho guadagnato di meno, ma io credo che nella vita conta soprattutto l'onestà.

Nella sua professione allora non ha badato solo al profitto?

Nel lavoro c'è bisogno anche di altre soddisfazioni. Ho cercato di creare un punto di ritrovo. Un luogo pubblico degno anche della fiducia delle persone. Un riferimento concreto per chiunque, durante la giornata. Quante volte i bambini, in caso di imprevisti, hanno aspettato i loro genitori nel mio locale!

Ma ora mi confidi i segreti del suo buon caffè?

Bisogna avere una manutenzione accurata della macchina per il caffè, scegliere una buona miscela e affidarsi a persone di esperienza, come il mio collaboratore Umberto Noschese. E poi tanto amore e passione.



LA SITUAZIONE DEL CATTOLICESIMO IN CINA CON L'ACCORDO DEL 2018

Un passo importante per il riconoscimento dell'autorità del Papa nella Chiesa cattolica cinese

Con il rinnovo dell'Accordo per la nomina dei vescovi, la Repubblica Popolare Cinese e la Santa Sede hanno deciso di proseguire il dialogo con l'obiettivo di ricucire quello strappo diplomatico che ha tenuto divisa la Chiesa e i fedeli cinesi per quasi settant'anni. L'intervista a Elisa Giunipero permette di fare luce sulla complessa situazione politica e religiosa cinese nei riguardi del cattolicesimo. Il 22 ottobre 2020 è stato rinnovato per altri due anni l'Accordo provvisorio tra Santa Sede e Cina sulla nomina dei vescovi.

Su cosa si basa l'accordo tra santa sede e Cina?

L'Accordo del 2018 riguarda la nomina e consacrazione dei vescovi cattolici nella RPC e il coinvolgimento del Papa in essa

e non riguarda l'instaurazione di relazioni diplomatiche tra le due parti. L'Accordo affronta quindi un nodo cruciale e va al cuore del problema storico della divisione dei fedeli cattolici in Cina in due comunità (e non in due Chiese – come spesso viene impropriamente affermato), che dipende principalmente dal riconoscimento dei vescovi. Dopo l'Accordo, di cui la Santa Sede ha sottolineato il valore ecclesiale e pastorale, prima che politico-diplomatico, per la prima volta dal 1949 tutti i nuovi vescovi cattolici cinesi sono inseriti nella piena comunione ecclesiale: credo che questa possa essere considerata la più significativa novità introdotta dall'Accordo.

Il rinnovo dell'accordo ha solle-

vato critiche da parte di alcune figure e ambienti del mondo cattolico, dal cardinale Zen a monsignor Viganò. Da parte cinese, invece, sia per quanto riguarda i credenti sia con riferimento al Partito, come è stata accolta la notizia?

Nel mondo cattolico non sono arrivate solo critiche, in molti ambienti ecclesiali questo accordo è stato salutato come una svolta positiva ed è stato notato che la firma di un'intesa con la Santa Sede può segnalare la disponibilità delle autorità di Pechino a riconoscere l'autorità del Papa nelle questioni che riguardano la Chiesa cattolica. Da parte cinese, specularmente, le reazioni sia da parte dei credenti sia all'interno del Partito sono state sia positive sia negative. Solo i prossimi anni

e il successo o meno dell'accordo nella realizzazione di nomine e consacrazioni episcopali dimostrerà la sua utilità e convincerà o meno l'opinione pubblica nei diversi paesi.

Alla luce della volontà di Pechino di continuare per altri due anni l'accordo, si possono vedere prospettive di miglioramento per la libertà di culto in Cina?

L'Accordo, il cui testo non è stato reso pubblico, riguarda un aspetto specifico che è quello delle nomine episcopali. Non credo che possa portare immediatamente ad un miglioramento delle condizioni di vita delle comunità religiose ma certamente può contribuire a tenere accesi i riflettori e aperto un canale importante di dialogo con il governo di Pechino su questi temi.

Il contesto culturale cinese odierno offre maggiori possibilità al cattolicesimo di radicarsi nel tessuto sociale rispetto al passato maoista e all'epoca di Deng Xiaoping?

Oggi i cattolici in Cina sono presenti in tante parti del Paese, non sono associati a particolari rivendicazioni etniche o politiche e sono ben inseriti nella società. Spesso negli ultimi anni hanno contribuito in modo significativo con aiuti umanitari e azioni di cura e assistenza ai poveri.

Tratto da un'intervista fatta ad Elisa Giunipero, docente associato di Storia della Cina contemporanea dell'Università Sacro Cuore di Milano.

Carmelo D'Andrea





APPUNTAMENTI PASQUA 2021

LUNEDÌ 29 MARZO
ORE 20:00

Liturgia Penitenziale

GIOVEDÌ 1 APRILE
ORE 19:30

S. Messa in Coena Domini

VENERDÌ 2 APRILE
ORE 16:00

Liturgia dell'Adorazione della Croce

ORE 20:00

Via Crucis in Chiesa

SABATO 3 APRILE
ORE 19:30

Veglia Pasquale

DOMENICA 4 APRILE

Pasqua di Resurrezione
S. Messe ore 9.00 - 11.30 - 19.30

Errata corrige

Nel n. 23 di dicembre 2020, nell'articolo "Come da tradizione.... Il presepe" pag.12, autore Angelo Nobile:

"Come se non bastasse, oltre al presepe interno alla chiesa ne viene allestito anche uno esterno che quest'anno è stato affidato alle mani esperte e curato dalle idee sopraffine di Mauro Grandinetti e Francesco Montesano".

noi  siamo

Sede 84131 Salerno (SA) viale R. Wagner, 5 (presso la Chiesa Parrocchiale "Gesù Risorto") tel./fax 089 337277. Iscrizione Registro della stampa periodica del Tribunale di Salerno al n. 13/2013 del 21/06/2013.

La direzione di questo periodico offre esclusivamente un servizio di comunicazione, di contatto, non riceve tangenti sulle contrattazioni, non effettua commercio ai sensi degli art. 1, 2, 3, 4 e 5 legge 633/72 e successive modifiche art. 87, 108 e 111 legge 917/1986. Gli aiuti economici e le collaborazioni sono offerte per il mantenimento della presente pubblicazione. La redazione si riserva di accorciare gli articoli; quelli non pubblicati non vengono restituiti.

Direttore responsabile:

Carmine De Nardo
carminedenardo@libero.it

Coordinatori:

Stefania Posteraro, Mauro Grandinetti

Comitato di redazione:

Lucio Bifulco
Carmine De Nardo
Rodolfo Fimiani
Manuel Gatto
Mauro Grandinetti
Pascale Iannetta
Fabio Niceforo
Valentina Noschese
Giovanni Torelli

info:

www.parrocchiagesurisorto.it
redazionenoisiamo@libero.it

Buona Pasqua

